Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

Sabato 15 Luglio 1905 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno XXIX N. 167

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Medici e deputati.

...zione friulana dell' Associazione ...onale dei Medici condotti. La Pre...nza centrale dell'Associazione ...ionale dei Medici condotti, nel ...timo convegno in Bologna, invi...a le singole Sezioni a ricordare ...propri rappresentanti politici, ...infuori di ogni preoccupazione ...econcetto politico, che nel Par...ento un gruppo di Deputati ...igiene si sta già costituendo ...propugnarvi con ogni solleci...ine i problemi sanitari che mag...mente s'impongono e tradurli ...progetti di legge.

...a Sezione friulana deliberò ...avocare l'appoggio convinto e ...do di tutti gli on. Deputati del ...uli a favore della civile agita...ne.

La classe sanitaria italiana — ...la circolare all'uopo diramata — ...ben riconosce che molti dei pro...mi igienici incontrano purtroppo ...vi difficoltà di risoluzione nel ...agio economico dei bilanci dello ...to, delle Provincie e dei Co...ni; — ma essa classe sanitaria ...anche persuasa che già le leggi ...stenti non potranno dare gli at...i benefici, finchè non saranno ...orati a rendere possibile e pra...a loro applicazione i sanitari ...si, che sono i più importanti, ...i diretti, i più diffusi custodi ...a pubblica salute. E ciò non ...à possibile, se le condizioni mo...e materiali di questi oscuri ...ieri della civiltà e del benes...e umano non saranno equa...ate migliorate.

Tre progetti di legge verranno ...sto presentati al Parlamento a ...scopo:

a) **La riforma della Cassa Pen... dei Medici condotti.** La cassa ...e ora funziona assicura, e non ...tti nè in tutti i casi, una pen...e irrisoria e ad età già troppo ...nzata; e non provvede nè ad ...ni nè a vedove. — E mentre ...overno ha trovato modo di con...ere con un contributo suo alla ...sa per la vecchiaia e la inva...à degli operai, ed ha pure con...uito alla fondazione del Monte ...ioni per maestri comunali, nulla ...lutamente ha dato per la Cassa ...ioni dei Medici condotti.

b) **Il riconoscimento giuridico della ...nizzazione della classe**; progetto ...discusso dal Consiglio federale ...i ordini dei sanitari italiani, e ...porta la firma autorevole ed ...ritta del Senatore Durante.

c) **L'istituzione dei corsi clinici ...erali pei Medici condotti**, allo ...o di rendere possibile al me...condotto di seguire ogni anno ...ovimento vertiginosamente pro...ente degli studi medici, a ...ficio evidente, non solo del ...ico ma pur anche de' clienti ...

L'idea, sorta dalla nostra As...ione, fu molto bene accolta ...Ministri, da Deputati e dalle ...tà mediche delle Università ...ne.

...presidenza della Sezione friu...(e per essa, il dott. Enrico ...ardt presidente, i dottori Giulio ...re, Umberto Grillo, Ugo Chia...ni) « ambirebbe di poter co...ere il parere dei nostri ono...i nel riguardo delle succen...questioni » e confida nel loro ...ggio. Alla lettera è anche unito ...semplare del Progetto di *Ca...unico per i Medici condotti ...Provincia di Udine* e relativa ...ione, con l'avvertenza che si ...capitolati si vanno ormai pro...ando dall'Associazione in tutte ...rovincie d'Italia; e costitui...un altro documento che di ...a come i medici condotti, nel ...re per sè da parte dei Comuni ...ti umano e razionale tratta...o, non hanno dimenticato in...tutto di rendere più spedito ...ficuo il disimpegno del loro ...cio presso i Comuni stessi.

...Italia e fuori

In tutta la Francia si è ieri, ...iviste, luminarie, teatri ecc., ...nnizzato l'anniversario della ...a Bastiglia, considerato ...festa nazionale.

Si mette in dubbio che il no...ministro degli esteri Tittoni ...ità ad Aix-les-Bains.

L'on. Colaianni mantiene le ...sioni da deputato.

Il Tribunale di Parigi ha pro...to il divorzio dei coniugi ...t. Il marito dottor Charcot, ...dell'illustre medico alienista, ...cena tornato dal suo viaggio ...plorazione verso il polo antar...la moglie Giovanna Hugo, ...na dell'illustre poeta, era ...ivorziata una prima volta da ...Daudet, figlio del celebre ...re. La sentenza di ieri dice ...torto dei coniugi è reciproco, ...coniugi potranno, col tempo, ...ire ad altre più coppie felici, ...assare a nuovo divorzio!

Storia dolorosa di tre piccoli emigrati.

Da Claghenfurt, il signor Antonio Zampedri, vicesegretario nella Regia Agenzia consolare di S. M. il Re d'Italia in quella città, ci manda una lunga

Storia dolorosa

nella quale sono esposti casi veramente tristi, se veri, accorsi a tre nostri piccoli comprovinciali: Luigi e Calisto fratelli Lesa ed Ermenegildo Mesaglio, tutti tre da Torreano di Cividale. Essi partirono dal loro paese natio verso la metà dello scorso aprile e si recarono a Cappel (Carinzia), ove si occuparono come garzoni, nella fornace del capocomune di quella località, alle dipendenze dirette di certo Candussi, che pare il capo della fornace. I patti erano: 15 fiorini mensili e polenta o formaggio a sazietà.

Il signor Zampedri ci narra che i patti non furono mantenuti; che i tre ragazzi furono, oltre ciò, obbligati ad un lavoro più che eccessivo: dalle 3 della mattina alle 9 della sera, con obbligo (dopo quell'ora) di dar fuoco alla fornace « e per tre ore consecutive star lì a cuocere i loro corpicini mal nutriti.. »

Il sindaco di Torreano — ci narra la lettera — « saputa la triste condizione in cui versavano i tre ragazzi summominati, mandò qui (a Cappel) tal Zorutti Pietro da Togliano, ordinandogli, qualora avesse potuto rilevare la verità della cosa, di rimpatriare i tre ragazzi. Lo Zorutti fu a Cappel, e condusse via i tre suoi piccoli compatrioti « ammuntiti e laceri in modo da far pietà ». Ma quando si trovarono alla stazione di Claghenfurt, e stavano per salire in treno, ecco giungere il Candussi con due guardie, le quali costringono i quattro viaggiatori a recarsi in Municipio. Qui il Candussi espone le cose a modo suo e ottiene dal Commissario l'ordine che le guardie riconducano subito i tre ragazzi al lavoro.

Ma lo Zorzutti non si acquieta; va dal console italiano cav. Guglielmo de Ehrfeld e gli narra i fatti e lo informa inoltre che il Candussi è debitore verso i due fratelli Lesa di corone 116.78 e verso il Mesaglio Ermenegildo di corone 59.80.

« Il nobile signor console » — « continua la lettera — si portò in « persona in Tribunale ove parlò « col Giudice... L'indomani, Can« dussi, Zorzutti e i ragazzi devono « presentarsi dinanzi alla legge. Il « Candussi, invitato a far palese « le sue ragioni, non si presentò; « e allora il Giudice disse ai tre « poveri friulani che il partito stava « nel loro diritto.

« Bella lezione questa per il Com« missario del Municipio!... E' da « notarsi, che costui si scusava col « signor Console dicendo di non « aver imposto ai ragazzi di ritor« nare sul lavoro, mentre invece « le guardie affermarono che l'or« dine di accompagnarli via lo ri« cevettero dal Commissario... Che « logica... che schiettezza, che giusti« zia, non è vero?... Mah! i ragazzi « erano *pitocchi italiani*, e basta!... »

Al regio console d'Italia cav. de Ehrfeld che si prestò per ottenere, ed ottenne, giustizia ai nostri piccoli comprovinciali, vada la riconoscenza dei loro parenti e nostra.

Le convulsioni russe.

Spaventoso conflitto vicino a Mosca.

Mosca, 14. — In un bosco vicino si tenne un comizio di trentamila persone. Gli oratori esaltarono l'uccisore di Schuvaloff ed esaltarono il popolo a continuare la lotta contro l'autocrazia. Accorsa la polizia. Gli operai appiccarono il fuoco al bosco, causando un incendio vastissimo. Gli operai respinsero i pompieri a revolverate. Accorsero gendarmi e cosacchi e si impegnò un conflitto spaventoso. Cinquanta operai furono uccisi; duecento gravemente feriti. Della truppa, soltanto un ufficiale e dieci cosacchi furono feriti da revolverate.

Una fabbrica di bombe scoperta nel distretto di Tiflis.

Pietroburgo, 14. Il *Messaggero* del governo pubblica un comunicato del governatore del distretto di Tiflis, in data 11 luglio, nel quale annunzia ch'è stato scoperto un laboratorio per la preparazione delle bombe già preparate e altre in via di preparazione e 800 pacchi di dinamite.

Mentre si facevano le perquisizioni nei locali, furono scambiati colpi di rivoltella e si eseguirono 12 arresti. Uno degli arrestati ha tentato di suicidarsi in prigione.

Cronaca Provinciale

Tolmezzo.

Sfracellato fra il carro ed il muro.

15. — (Per telefono ore 9). — Stamattina, verso le sette, attraversava Caneva, con un carro carico di tavole, il carradore Pivotti Umberto d'anni 24, da Villa Santina. Giunto ad un certo punto del paese, tra la scuola, e la proprietà Mazzolini, dove la strada è ristrettissima, il povero giovane venne a trovarsi fra il carro e il muro, stretto in modo che ne fu sollevato e schiacciato contro per due giri di ruota rimanendo sfracellato!...

Un urlo di terrore si levò da tutti quelli che per caso furono presenti all'orribile fatto.

Il Pivotti fu creduto morto; ma invece, dopo un quarto d'ora circa, riaprì gli occhi.

Fu portato a Tolmezzo, all'ospedale.

Il dottor Cominotti lo visitò; il suo stato è gravissimo.

In questo momento non posso ancora dirvi quali fratture egli abbia riportate: probabilmente delle costole e delle braccia.

L'impressione in paese è stata grandissima, e da tutti si deplora vivamente la condizione della nostra strada, che è davvero indecorosa. Quando verrà il progettato ampliamento? Aspetteranno forse altre sciagure?..

— **Esami d'agraria.**

Agli esami di agraria tenuti nelle scuole superiori maschili, intervennero l'altro di l'Ill.mo signor Sindaco, i deputati di vigilanza, e il dott. Marchettano della cattedra ambulante ed alcuni maestri. Gli alunni, una quarantina circa preparati dal nostro egregio maestro Marchetti, che mira a svecchiare i sistemi di coltura tradizionali, onde far risorgere l'industria agraria un po' troppo negletta, diedero buona prova di sè: e noi che amiamo il progresso ovunque si manifesti, non possiamo che congratularci non solo col Marchetti ma con gli egregi deputati di vigilanza che cooperarono con amore all'introduzione di questo insegnamento di capitale importanza nelle scuole, dove si plasmano le coscienze e gli insegnamenti lascieranno durevole traccia di sè: con l'on. Municipio che ha procurato agli alunni ed ai maestri diversi volumetti d'indole agricola, addimostrando il suo interessamento e favorendo cotesta istruzione; e col sig. dott. Marchettano, che con le sue visite alle scuole, seppe destare l'amore alla industria agricola.

Bravi, adunque, ed ispecie gli alunni che seppero con franca disinvoltura rispondere alle varie domande degli esaminatori; ed auguriamoci fin d'ora che l'esempio trovi imitatori, se si vuole il benessere della classe agricola carnica.

— **Seduta consigliare.**

14. — Domani il Consiglio Comunale si radunerà in seconda convocazione per procedere all'estrazione a sorte di metà dei consiglieri, dedotti e rinunciatari, e per trattare circa l'istituzione di un corpo di volontari pompieri. Speriamo che il Consiglio abbia a soffermarsi e ponderare su questo ultimo oggetto e non dubitiamo del suo generoso concorso. Anche se siamo fra gli ultimi ad istituire quest'utilissimo corpo, fidiamo che in breve abbia egualmente a fiorire e farci onore.

Pagnacco.

— Avviso interessante per i dilettanti fotografi.

A tutto domenica 16 corr. resta a disposizione dei dilettanti fotografi l'antico palazzo Picogna dall'architettura snella (1) sito in piazza Umberto I.o col monumentale ballatoio recinto di ringhiera.

L'enciclopedico *Bis* trovò nella storia Romana che il *Picogna*, nell'anno di Roma 922 e 169 dell'Era di grazia, piombarono in Friuli coi *Marcomanni* e piantarono le loro tende a Pagnacco.

Una rispettabile società friulana, fece l'acquisto ieri della sola area di detto palazzo, per adibirla a scopi moderni, pagandola in ragione di L. 30 mila al campo friulano.

La società suddetta ha subito fatto trarre fotografie per conto proprio, ed è riuscita perfettamente. Dal giorno 17 corr, sarà dato mano ai lavori di demolizione sotto la vigilanza del direttore degli scavi *Luigi Bis*.

(1) Prof. Bonini in uno dei suoi manifesti della sagra di Pagnacco.

— Il Consiglio federale svizzero ha deciso che la Svizzera partecipi ufficialmente alla Esposizione di Milano del 1906.

Palmanova.

— Dopo le elezioni comunali.

Cosa piuttosto strana, continuano vivaci i commenti sulle elezioni di domenica passata.

E naturalmente, i pareri sono diversi — quasi *tot capita tot sententiae* — perchè, chi vorrebbe vedere la condanna dell'attuale amministrazione nello scarso intervento alle urne — chi invece nella mancata lista di candidati avversari — chi biasima l'entrata nel patrio consiglio di due operai perchè non ammaestrati all'arringo amministrativo, e via di questo trotto.

Con buona pace di tutti, la verità mi pare diversa. I popolari al potere a Palmanova hanno dato saggio di una retta avveduta e laboriosa amministrazione. Hanno portato nell'aula consigliare (già fin nel 1902 palestra di basse personalità, di frivoli interessi e di piccine invidie) una discussione veramente elevata e serena; si sono dedicati con amore e con disinteresse alla soluzione dei problemi cittadini, rappresentando sempre bene la città moralmente ed intellettualmente, ed hanno costantemente dato esempio (cosa che nel passato non si verificava) di reciproca stima e rispetto.

Era dunque troppo naturale che le elezioni avvenissero come sono avvenute.

Gli avversari sono troppo divisi fra loro. Certi moderati seri ed onesti non possono concordarsi con certe compagnie senza scrupoli e corrompitori di coscienze nelle elezioni politiche.

Neppure il gruppetto palmerino (che possiede tante caratteristiche diremo così *straordinarie* e per le quali è veramente degno... di poema e di storia) nella sua marcia piena di rabbia e di bestemmie, alla agognata conquista del potere può trovare un qualsiasi appoggio.

Per cui avvenne quello che doveva avvenire. Con siffatta anarchia, senza piattaforma elettorale e con cartucce a salve, la lista avversaria mancò.

Nè la vittoria popolare viene a perdere della sua importanza per lo scarso intervento di elettori alle urne. A prescindere che nelle passate elezioni il numero dei votanti fu pressapoco eguale in questa circostanza era troppo naturale l'apatia specialmente nel campo dei popolari, (come risulta dalla votazione) i quali avevano la certezza che il paese avrebbe approvato l'indirizzo dell'attuale amministrazione.

E cade da per se anche la critica per l'entrata in Consiglio di due operai, ai quali certamente non manca l'intelligenza.

Ai tempi in cui viviamo il concetto delle rappresentanze è ben diverso da quello che era in passato. I vari ceti e le varie classi di persone devono avere nel Comune i rispettivi patrocinatori dei loro interessi. Nessuno nasce dottore. Un po' alla volta gli operai, nel consiglio, si addestreranno alla critica amministrativa con grande vantaggio di tutti e porteranno nell'interesse della cosa pubblica il contributo delle loro sociali cognizioni. La loro opera sarà più attiva e buona di quella di certe cariatidi della nostra conoscenza.

— *Per finire*

Con buona pace di tutti la vittoria doveva in qualunque maniera arridere ai popolari.

Se non siamo cispi, bisogna vedere come stanno veramente le cose. Non sorgerà il vecchio partito e si muteranno per varie vicende gli uomini — non si muteranno mai le cose.

Nelle prossime elezioni probabilmente la lotta amministrativa si disputerà fra democratici e socialisti. Qualche musicista geniale (e, questa, terra è opima di musicisti) dovrebbe scrivere una tarantella col titolo: *Arrivederci in agosto 1907*.

Notabene. Pubblichiamo la corrispondenza da Palmanova, ch'è del nostro corrispondente ordinario, sebbene la « filosofia delle elezioni » sia la cosa meno concludente e persuasiva che mai si veda. Si dice che ogni morte ha la sua scusa; si dovrebbe più giustamente dire che ogni elezione, politica o amministrativa ha le sue..... scuse, per vinti, ed inni pei vincitori, con accompagnamento di minacciosi « arrivederci a Filippi! da una parte e dall'altra. Sembra, insomma, che non ci sia nulla più « elastico » delle elezioni, tanti e così svariati giudizi si pronunciano intorno ad esse. Perciò, e sia detto con tutto il rispetto alle opinioni altrui, delle opinioni espresse dal nostro corrispondente ogni lasciamo intiera la responsabilità apolitico-amministrativa » a lui solo, non senza ricordare che i partiti popolari di Palmanova furono discordi anche nella designazione del consigliere provinciale.

— **Buona usanza**

Sono pervenute alla locale Congregazione Carità le seguenti offerte: in morte del prof. cav. Silvio Mazzi di Montepulciano Sabbadini agronomo Daniele L. 1, Illeho Rodolfo 0.50.

S. Daniele.

— Concittadino che si fa onore.

Il signor Lodovico Zanini, della frazione di Villanova, ha in questi giorni ottenuto, nella R. Scuola Normale di Sacile, la Licenza d'onore. Questo giovane è un esempio di quello che può raggiungere l'intelligenza accoppiata ad un ferreo buon volere.

Fatte le prime tre classi elementari nella scuola della frazione, per due anni percorse giornalmente a piedi i quattro chilometri che lo distanziavano da S. Daniele, anche quando il rigore dell'inverno o le intemperie, od i calori estivi avrebbero fatto retrocedere i più volonterosi; e ciò per frequentare le due classi superiori ed ottenere la licenza. La sua naturale disposizione lo avrebbe tratto a continuare gli studi; ma la modesta condizione economica della sua famiglia non glielo permise, e dovette andare a lavorare all'estero. Però, dopo tre anni, il bisogno prepotente nell'animo suo di sapere, gli fece di nuovo rivolgere tutti i suoi sforzi al riprendimento degli studi, e, coi sudati sisparmi, si preparò per la licenza tecnica, che in soli tre mesi di studio arrivò ad ottenere. Poi concorse per un sussidio presso la Scuola Normale di Sacile, che seppe pure meritarsi, e che gli servì al compimento delle scuole Normali. La licenza d'onore ottenuta, non rappresenterà certo, per il bravissimo giovane, un fine raggiunto, ma un premio pei suoi rari meriti, ed un mezzo per continuare sulla via intrapresa, in una carriera che, noi di tutto cuore gli auguriamo, non potrà essere che brillante e degna ricompensa del suo volere e del suo valore.

Ed il suo esempio sia di sprone a tanti giovani che, forniti di ogni mezzo di fortuna e magari anche di intelligenza, non fanno che scaldar le panche delle aule e non arrivano che dopo aver girato per molte scuole ad ottenere la promozione, magari col... calcio od in virtù di qualche Santo protettore...

S. Vito al Tagl.

— Per la società degli allevatori di bestiame.

Domenica scorsa si riunì nuovamente il consiglio direttivo per continuare la discussione dell'ordine del giorno non esaurito nella precedente adunanza. Furono prese importanti deliberazioni intorno al versamento delle azioni e alla pronta organizzazione delle Stazioni sociali di Monta. Il Presidente prof. Pecile, riferì anche circa le pratiche iniziate con la *Federazione Svizzera dei sindacati di allevamento*, e relative alla futura importazione di torelli, vitelle e giovenche della razza pezzata rossa.

All'adunanza del consiglio direttivo ne seguì un'altra alla quale assistettero, espressamente invitati, alcuni allevatori che sottoscrissero per la suddetta importazione. La Presidenza fornì agli intervenuti ampi schiarimenti sulle trattative in corso e sulla via migliore da seguirsi.

— **La fabbrica zucchero si riaprirà.**

14. — Da alcuni giorni si vocifera in paese che la locale Fabbrica zucchero, quest'anno, rimarrà chiusa e ciò perchè le barbabietole hanno subito, causa le tremenda inondazioni del mese scorso, un grave danno, specie dalle parti di Dolo, ove è estesa su vasta scala tale coltivazione. Sono in grado di assicurare invece che detta Fabbrica si riaprirà per l'annuo lavoro più o meno lungo.

Questa notizia riuscirà di certo gradita al rilevante numero dei nostri laboriosi operai, i quali considerano la fabbrica zucchero una fonte d'una sicura e ben rimunerata mercede.

Paluzza.

— La scuola dei cantori e i contrari giudizi su essa.

Senz'altro, la scuola dei cantori da due anni in qua ha fatto progressi mirabili. Lo dicono le persone di buon senso e quelle educate; ne fa testimonianza la musica stessa i cantori studiano con facilità ed eseguiscono con gusto: messe del Tomadini, dell'Haller, del Singhberger, dello Stein, del Perosi, di L. Ebner e dei Capocci a voci dissimili; vesperi afbordone oppure in stretto canto gregoriano; fuori di Chiesa, cori, per divertimento, d'ogni genere, del Tomadini, del Mozart, del Verdi.

Tutto questo esiste a Paluzza e come vi dicea, le persone educate che sapiscono un poco, applaudono. Ma vi è ancora chi sa tutto (*o sat dutt' io*, dicono) e questi disprezzano la scuola dei cantori e chiamano il cantare di questi *vosarits* e tenterebbero se'l potessero, fare una contravenzione a queste vosarie e di fare (poverini, non son capaci di più alti pensieri) una *sampognade* (suonata di campanelli) mentre cantano. Tra questi che sanno tutto vi è chi chiama il suonatore d'organo col nome di LAF (fra parentesi, il LAF suonava valzer e polche, l'organista d'adesso accompagna musica seria e liturgica e suona marcie religiose.

Chi era il LAF? I vecchi lo descrivono così:

C'era una volta un nome di sopranome LAF che abitava alla destra della canonica di chi la guarda di faccia. Bene, questo LAF suonava ogni strumento, (trombe, clarini, violini, armoniche). Era veramente appassionato per la musica, e non lasciava mai l'uno o l'altro strumento, neppure il giorno della morte di suo padre. Quando fu militare, nelle ore di libera uscita egli suonava; e se usciva in città incrociava decorosamente le mani sopra la testa e andava innanzi fischiando, tanto che un giorno il suo capitano, scoprendolo in quell'atteggiamento, ebbe a consegnarlo per parecchi giorni a pane ed acqua e a 25 il dietro. Ecco lettori chi era il LAF ora defunto da circa una ventina di anni. Questo LAF veniva odiato da chi sa tutto, che esistevano anche allora questi sapienti di tutto; tanto che il LAF e questi si guardavano quasi in cagnesco forse anche per certi debiti e crediti e il LAF soleva a dire queste parole, che molti ancora ricordano « soreli a pòc, ploe tes braidis e sactis iù par... chei che san dut ». E' molto espressiva la frase. Ora se odiavano il LAF che suonava le tarantelle di una volta, tanto più odieranno il suonatore di organo attuale che suona serio e liturgico. E punto.

Ho voluto dir queste quattro parole ai lettori della *Patria* per incominciare a far conoscere loro l'attuale situazione di qui. Se ho cominciato dalla musica, è perchè questa eccita troppo la stizza di certi sapienti.

Si sa che acqua pesta è acqua resta, ma intanto adattiamoci così. *In seguito parleremo dell'organista e della sua situazione* per far giustizia al quale, a quanto si sente, credo si andrà dinanzi al Tribunale.

a. d. f.

Gemona.

— Nelle nostre scuole.

14. — Oggi è stato distribuito a questo corpo insegnante il diario per lo scrutinio finale e per gli esami nelle scuole elementari del Comune.

Gli esami di licenza elem. e compimento per gli alunni delle classi V cominceranno col giorno 31 corr. mese. Presidente degli esami di licenza sarà il prof. Lorenzo Trepin. Gli esami invece di compimento del corso inferiore per le III urbane avranno principio l'8 agosto p. v. e presidente ne sarà il rev. maestro don Giacomo Copetti. Nello stesso giorno si faranno pure quelli per gli alunni delle III rurali delle scuole di Campo e Maniaglia e il 10 avranno luogo quelli per Ospedaletto. L'esposizione dei lavori femminili si farà nel solito locale nei giorni 13, 14 e 15 agosto.

La chiusura delle scuole avverrà il 14 p. v. e nello stesso giorno saranno distribuiti i certificati scolastici.

Cividale.

— I benefattori della biblioteca popolare.

14. — Alla *Biblioteca Popolare* sono pervenute in questi giorni le seguenti offerte: Dal dott. Antonio Vallardi di Milano: N. 50 volumi della collezione « Il Buon Esempio ».

Dal dott. F. Nussi, notaio di Cividale: « Cuore » di E. de Amicis, « Costantinopoli » di E. de Amicis.

Dalla spettabilissima famiglia Pontoni di Premariacco L. 5.

La Commissione direttiva porge a tutti sentitissime grazie augurando che il nobile esempio di si gentili persone, trovi numerosi imitatori.

— **La nomina del sindaco e della Giunta.**

Il nuovo Consiglio Comunale è convocato per lunedì 16 corr. per la trattazione dell'unico oggetto: Nomina del Sindaco e della Giunta.

— **Festeggiamenti.**

Domani, tombola e ballo popolare a scopo di beneficenza.

Spilimbergo

— Pazzo?!

Stamane un povero soldato del 14 fanteria fu condotto al nostro ospitale perchè sino da ieri commetteva stranezze.

Forse effetto del caldo.

— **Luce elettrica.**

Non sono poche quelle sere che la luce elettrica lascia molto a desiderare.

Ora un palo rotto, ora la mancanza d'acqua, o la rottura d'un argine, obbligano il paese a stare all'oscuro, oppure aspettare qualche buona ora prima che la luce faccia la sua comparsa, e quando è venuta appena ci si vede, le lampade invece di mandare una luce chiara *arrossiscono*, per vergogna!

I lagni sono continui e giusti, perciò invitiamo l'autorità municipale a reclamare energicamente.

Comune di Cassacco.

Avviso di Concorso.

A tutto il 31 Luglio p. v. è aperto il concorso al posto di Maestra della Scuola femminile di Raspano. — Stipendio L. 750.

Cassacco, 11 Giugno 1905.

Il Sindaco

A. Deciani.

S. Giorgio di Nog.

— Il voto fallito.

14, luglio. — Ci voglia perdonare il sig. ing. conte Gustavo Corinaldi se non conveniamo colla sua lettera comparsa in questo giornale 12 corr. Il nostro concetto che la provocò, forse male espresso, era questo: una persona educata e colta non entra nè può entrare a far parte di un Consiglio comunale coll'intento unico del proprio interesse, ma soltanto con quello del bene pubblico comprendendosi in esso anche il parziale, in verun caso procuratosi isolatamente ed esclusivamente come farebbe un affarista di mestiere. Intesi su ciò, era conseguente che la parte superiore del nostro paese non dimenticasse il sig. conte Corinaldi ed esprimesse il voto di guadagnarlo al Consiglio, nella certezza che avrebbe giovato col lume del sapere e colla correttezza degli intendimenti ad innalzare il livello del nostro Consiglio cooperando col suo valore ad una amministrazione regolare e civile. Del resto, la prova dell'urna a S. Giorgio per le persone che meritano l'elezione si è fatta da parecchi anni in quà difficilissima, e non sempre le buone intenzioni degli elettori coscienti possono essere praticamente raggiunte infrangendosi contro il gregge comandato a non lasciar passare i primi del Comune.

Restiamo dunque colla dispiacenza che il sig. conte, non abbia voluto appartenere al nostro Consiglio servendosi in pieno diritto dell'urna sicura di Zuino e Malisana, incurante gli fosse resa giustizia da quella di S. Giorgio sempre ostile se non sempre fortunata alle persone più indicate all'amministrazione comunale.

Comeglians.

— A proposito d'un passaggio.

15 luglio. — Il Pretore di Tolmezzo lunedì 10 and. in seguito a sua ordinanza, eseguì un sopraluogo in quel di Colgaretto allo scopo d'accortarsi se un rio, lungo il quale un mercante l'inverno decorso fece estradurre del legname, ciò che appunto cagionò la lite, era l'unica via d'estraduzione dei legnami soprastanti e circonvicini. Ora so da fonte sicurissima, che, da esplicita deposizione di ben 7 testimoni, risultò, che per quella via venne *ab immemorabile* estradato il sopracitato legname e che se *una sol volta* ciò venne fatto per altra via, questo lo si fece *abusivamente*. Uno però, e questo sarebbe l'ottavo teste udito, ebbe a giurare con tutta calma, ed a solenne smentita degli altri sette testimoni, che per quel rio, non venne mai estradato legname nè tampoco si poteva farlo, ma che l'unica strada sarebbe stato un sentiero che, mettendo alla frazione di Colgaretto, l'attraversava nel bel mezzo. Che incanto, n'è vero? Sentire il fischio delle taglie che volano nel loro torrente avanti la vostra porta di casa!.. Il vero solazzo per i nostri «putellini».. Ciò esposto non faccio commenti e lascio al pubblico cosciente a giudicare il fatto.

Marano Lagunare.

— Lo stabilimento, passerebbe a Veneziani?

14. Continua il «movimento» di gitanti ai bagni di Lignano e l'aumento degli ospiti suoi. Vedemmo oggi, fra i primi, una diretamente numerosa compagnia di udinesi, la quale aveva anche il suo... Re! Sior Augusto Calderara, colla sua trattoria ormai rinomatissima, fece gli onori di casa *comme il faut!*

Fra i visitatori, mi si dice che fu qui il rappresentante di una Società di Venezia, per l'acquisto dello Stabilimento bagni. Possibile che il capitale friulano si lasci sfuggire un campo di speculazione così rimuneratore? possibile che i friulani non vogliano curare ciò che torna di utilità vera e di decoro al proprio paese?...

Rivignano

Guardie campestri e vigile.

14. In seguito alla riforma del regolamento, vennero recentemente nominate le nuove guardie campestri. Sono quattro giovinotti robusti, congedati dal servizio militare, che daranno certamente buona prova.

Il vigile è... di Cagliari, ma da parecchi anni residente in Friuli quale carabiniere.

Ed ora, attenti alle contravvenzioni!

* * *

Nel pregiato suo giornale del 13 corr. trovo inserita una corrispondenza da Codroipo nella quale nulla trovo di esatto, e perciò la prego di voler pubblicare quanto segue:

Non è vero che il sottoscritto portava la parte del vetturale, ma protestava perchè non avendo nessuna causa dell'incidente, venne a ricevere da sconosciuti, due o tre spintoni nonchè fischi; ed allora protestò per il modo incivile ed indecente verso una persona la quale trovavasi per caso con un vetturale, conosciuto soltanto il giorno stesso.

In quanto al fatto, il vetturale non alzò la frusta quando si era avvicinato il vigile; fu questi invece che per dimostrare il suo zelo prese per la briglia il cavallo ed accidentalmente s'inciampò, e cadde. Allora da parte del pubblico presente cominciarono le improperie contro di me e contro il vetturale.

Deplorando sinceramente l'infortunio occorso al vigile, non posso a meno di stigmatizzare il contegno punto civile *di parte* dei presenti al fatto.

Ringraziando, con tutta stima.

Rivignano 14 luglio

Pietro Fachini.

Venzone.

— Consiglio comunale, elezioni, caldo, proteste, effetti. - L'eterna questione di S. Simeone.

14. — Mercoledì passato era chiamato il Consiglio Comunale per deliberare su diversi oggetti posti all'ordine del giorno; ma per la mancanza di numero legale, la seduta fu rinviata. Da tutti si lamenta la negligenza dei nostri *patres patrei,* ed il poco pensiero che i medesimi si prendono degli interessi più vitali del nostro malandato Comune; e già gli elettori si preparano a dar loro il buon servito nelle elezioni del venturo inverno, col dar il loro voto a persone atte a rialzare il prestigio del Comune, e, ad assestare le finanze esausate del medesimo.

— Anche in questi luoghi il caldo si è fatto sentire più di ogni altro anno, e non si sapeva dove rivolgersi per trovare qualche refrigerio, non potendo neppure usufruire dell'aria del Tagliamento perchè una turba di monnellacci, incivili e maleducati, si trova sempre, specialmente nelle acque del medesimo in costume adamitico. Tutti protestano perchè nessuna autorità si occupi di mettere freno a tanta indecenza,

Ora per gli effetti del caldo avemmo una rissa a Pioverno, alle 10 di ieri fra Antonio Piva detto *Fagott*, tabaccaio e consigliere comunale, eletto col beneplacito dei venzonesi e Maria Gallino Madrassi detta *Braida*. Ne uscirono vicendevolmente bastonati, e se nei suoi ritrovi e coi suoi amici il Piva si vanta della lezione da lui data alla terribile amazzone, questa non meno si gloria con le sue comari, per aver fatto scorrere *sangue consigliare* con una ferita ledente il cuoio cappelluto del suo avversario.

— Da dieci giorni le donne di Pioverno, frazione di questo comune, cominciarono lo sfalcio dell'erba sul monte S. Simeone. Per timore di disordini, l'autorità mandò l'arma dei Reali Carabinieri, come l'anno passato. Quindi giornalmente due militi si trovano a prendere il fresco sul detto monte, al fianco di quelle povere ed innocue donne, come fossero tanti... briganti!... *f. f.*

P. S. Per ora faccio osservare all'egregio corrispondente della *Patria* di Gemona, che se i frazionisti di Pioverno continuano a far il fieno sul fondo altrui, lo fanno con l'assistenza dei Carabinieri, ed in tal caso questi non sarebbero più per l'arresto dei ladri, ma per loro difesa!... *f.f.*

Tarcento.

— Seduta per il miglioramento del bestiame.

Domani domenica alle 6 pom. avrà luogo una nuova seduta presso il *Circolo Agricolo*, alla quale sono invitati i principali allevatori del sito.

Si tratterà definitivamente dell'acquisto di riproduttori bovini per il miglioramento della razza.

Pordenone.

— Crisi municipale.

15 luglio. — Ieri, la Giunta deliberò, in seduta apposita, di rassegnare le proprie dimissioni. Il Consiglio sarà convocato probabilmente per mercoledì prossimo. Si presenta ormai come vicino lo scioglimento del Consiglio ed il r. commissario.

— L'arresto d'un bruto.

Ieri fu arrestato Bortolo Masutti, fu Pietro, d'anni 32 di Porcia, perchè aveva rapporti nefandi con la propria figlia Virginia d'anni 11 1/2

S. Giov. di Manzano

— Uccisa dal fulmine.

15. Verso le tre pomeridiane di ieri abbiamo avuto qui un temporale, con pioggia e qualche po' di gragnuola e qualche fulmine. Uno di questi, purtroppo, fece anche una vittima.

La giovane Maria, della famiglia detta *Fisol*, si trovava in campagna a sfalciare, in vicinanza della stazione ferroviaria, a circa trecento metri dalla stessa, quando un fulmine la stese cadavere al suolo.

Ben presto si apprese la triste notizia, e fu un pellegrinaggio di persone sul luogo della disgrazia tutti commiserando la povera Maria, generalmente benvoluta, spenta così tragicamente.

Attimis.

— Terremoto.

15. — Alla mezzanotte e un quarto, vale a dire a 15 minuti di oggi, 15 corr. qui fu avvertita una forte scossa di terremoto sussultorio.

Durò brevissimamente: circa due secondi.

Fu avvertita dalle persone di casa, che si svegliaron di soprassalto.

A me che stavo seduto o traballai sulla sedia, mi fece l'effetto di una cartuccia di dinamite, scoppiata alcuni metri sotto di me.

Co. Ermanno Attems

Per combattere la fillossera.

Il Ministero di Agricoltura ha concretato il programma di lavoro antifillosserico per la corr. campagna in provincia di Udine e da esso siamo lieti di rilevare che i voti dei comuni di *Bicinicco* e *Moimacco* favorevoli all'*abbandono*, e che furono appoggiati dal nostro Sodalizio, sono stati accolti.

Precise disposizioni si sono deliberate per quanto riguarda le esplorazioni e deperimenti, a vivai, orti, di 18 nuovi comuni, alla riesplorazione di una zona di 500 m. lungo il confine con comuni fillosserati, e subordinatamente all'esito di queste, lavori intensivi per raggi limitati.

Da Gorizia.

Studente tisico che si avvelena in presenza d'un amico

15 luglio. — Milano Iencich, d'anni 17, studente nelle scuole Tecniche superiori, abitante in Piazza Duomo 3, sapeva di essere affetto da malattia polmonare incurabile; ond'era sempre taciturno, e se qualcuno cercava infondergli coraggio, rispondeva con un sorriso fra il mesto e il sarcastico. Un amore venne a rattristarlo ancor maggiormente.

Ieri l'altro espresse il desiderio di possedere una bicicletta, ma la madre sua, dopo consultato un medico, si rifiutò d'appagarlo.

Ieri mattina, insieme allo studente Ristorfer, suo amico, si recò ad una passeggiata verso Piedimonte. Giunti che furono a Groida presero un sentiero che conduce alla campagna. Il povero Iencich, a un certo punto, si fermò e lasciò che l'amico lo precedesse d'alcuni passi, poi continuò ancor egli.

Ad un tratto si gettò a terra e chiamato l'amico vicino a sè, gli raccontò d'aver preso un potente veleno. Sulle prime, il Ristorfer non voleva prestargli fede, credendo uno scherzo; ma visto che il giacente, da pallido, s'era fatto livido e, a modo di una serpe, si contorceva per terra spasimando, dovette persuadersi che si trovava di fronte ad una triste realtà.

Dopo avergli stesa la mano chiedendogli perdono, il Iencich trasse di tasca alcune lettere e porgendogliele, lo pregò di consegnarle al loro indirizzo.

Mezz'ora dopo, esalava l'estremo respiro!

Il suo corpo fu trasportato alla cappella mortuaria di Piedimonte.

Le lettere ch'egli consegnò al suo amico erano indirizzate: una alla famiglia nella quale chiedeva perdono del triste passo; l'altra, alla signorina ch'era oggetto del suo tacito amore.

Cronaca Cittadina

— Il "Lavoratore„ e l'ufficio tecnico.

Nel *Lavoratore* si continua la campagna contro l'Ufficio tecnico municipale. In capocronaca del numero d'oggi è stampato, in caratteri marcati, questo *avviso*:

« Mancia competente a chiunque saprà indicare chi sia il rappresentante in Udine della ditta Besana fornitrice al Municipio dei noti caloriferi adottati nei locali scolastici di via Cavallotti e di Paderno, veramente indicati per il freddo che procurano e per il pericolo di incendio che creano. Le risposte potranno essere indirizzpte alla Commissione d'inchiesta sull'ufficio tecnico municipale. »

In proposito riceviamo la seguente

dichiarazione.

Nel N. 34 del «Lavoratore» è comparso in carattere grassetto un articolo «Cronaca cittadina — Mancia competente».

Non mi preoccupo delle finalità dell'articolista, ma tanto per appagare la sua curiosità dirò che per conto della Ditta Besana di Milano (colla quale da diversi anni sono relazione diretta d'affari) chi trattò e concluse, coll'ingegnere capo Municipale e coll'assessore ai LL. PP., la fornitura delle stufe Meidinger nelle scuole di Paderno e nel nuovo locale scolastico, è stato precisamente il sottoscritto

ing. C. Fachini

— Cose della Giunta.

La Giunta Municipale nella seduta di ieri ha preso le seguenti deliberazioni:

ha approvato il conto consuntivo del legato Tullio per l'esercizio 1904;

ha autorizzato la spesa per la sistemazione delle fontanelle pubbliche a fine di togliere disperdimenti eccessivi;

riconosciuti gli ottimi risultati ottenuti dal nuovo comitato per la cucina economica, ha autorizzato la spesa per imbiancatura e pulizia dei locali.

— Meglio così!

Relativamente al fatto occorso la sera di domenica 3 corr. alla signora Amalia Pinzani-Vau, e di cui la nostra cronaca del 5 successivo, ci viene comunicato che, in seguito a spiegazioni e scuse da parte della famiglia Piani ed all'assunzione delle spese, la signora Vau ha receduto dalla querela sporta per lesioni e danneggiamento, in dipendenza al fatto stesso.

— Per l'esattezza.

Per una pura svista ommettemmo ieri di pubblicare il nome del sig. Michele Sartoretti, fra i licenziati con esame dal R. Ginnasio.

Ripariamo oggi.

Cose d'Arte.

Un nuovo lavoro di Leonardo Liso.

Nel Cimitero di S. Pietro di Zuglio, poco discosto dall'antichissima Chiesa dichiarata monumento nazionale, verrà eretta, per commissione della famiglia del cav. Grassi una cappella funeraria di stile romanzo, che per la semplicità austera delle linee armonizza perfettamente con la vetusta accennata.

Sovrastante alla stanza delle tombe starà la cappella ufficiante, ed in questa vi sarà collocato il Crocefisso, senz'altre immagini, sopra una semplice mensa.

La caratteristica del Cristo sta nel concetto e nella bellezza della forma.

La testa del Redentore modellata stupendamente esprime una così ineffabile rassegnazione che fa subito pensare ad un Dio.

Nessuna contrazione, nessuno spasimo alterano le forme che hanno conservato tutta l'impronta dell'età giovanile e la tradizionale sovrumana bellezza.

Quella figura del Cristo così effigiato dall'artista, pare non abbia sofferto alcun martirio.

Il suo trapasso segna il momento del sacrificio compiuto in obbidienza al padre, per la redenzione del Mondo.

Tutto l'insieme, non è a base d'effetto ma di sentimento e di religiosa ispirazione. E ci compiaciamo proprio di questa parola che è la sintesi vera dell'opera dell'artista.

Non è un uomo che muore in croce ma un Dio che ritorna a sè, felice del grandioso immenso fatto compiuto. Il Cristo del Liso, è il Cristo del Vangelo, e fa ricordare vedendolo e studiandolo, i sublimi sermoni e le sentenze del Maestro di Nazareth, che non si possono paragonare neppur lontanamente a nessun altro fondatore di religione e di civiltà.

Questa opera del Liso, così finimente, o diremo anche sapientemente pensata e resa, è tale da non saper conquistare solo gli intelligenti ma anco i profani o, per parlar più esattamente, anche coloro che in fatto d'arte non vanno per la maggiore, perchè quest'opera è essenzialmente educatrice, nel suo simbolismo così semplice e pur tanto eloquente.

Il modello in creta che abbiamo veduto ed ammirato nello studio del valentissimo scultore concittadino è pressochè finito e sarà riprodotto tra breve in marmo statuario.

Il Liso è anche l'autore della parte architettonica, cioè della cappella funeraria dove il Cristo-Dio verrà esposto all'adorazione dei fedeli; e per tal modo l'artista ha potuto, libero da ogni strettoia, fondere mirabilmente in un tutto armonico l'opera del suo pensiero così felicemente riuscita, da renderla completa appieno nei particolari e nell'insieme.

E noi ci congratuliamo vivamente con lui, ripromettendoci dal suo forte ed originale ingegno nuove ancora e svariate opere che come questa onorino veramente l'arte e tornino di lustro al paese. *m.*

— In memoria di P. Bonini.

Nello studio dello scultore Francesco Zugolo, potemmo vedere ieri in lavoro la lapide, che sarà murata nell'atrio del palazzo Bartolini a memoria del compianto professore Piero Bonini.

L'epigrafe dettata dal dott. cav. uff. Gualtiero Valentinis, suona così:

A
Piero Bonini
garibaldino educatore e poeta
che l'arguta musa friulana
fece adulta
di forme e di pensiero
temprandone l'anima
nello sdegno d'ogni bassezza
e nelle ansie per l'umano bene
N. 1844 — M 1905

Alla sinistra dell'epigrafe poserà il medaglione in bronzo (opera dello scultore concittadino Silvio Piccini), con altri ornamenti e col vessillo tricolore — simbolo di quel grande amore all'Italia onde il cuor generoso dell'estinto si alimentava.

— Gita di piacere a prezzi ridotti.

In occasione delle feste che avranno luogo domani a Palmanova, la Società veneta ha disposto che dalle stazioni sottoindicate sieno distribuiti per Palmanova, con tutti i treni del giorno 16 esclusi i diretti, biglietti di andata e ritorno a prezzo ridotto.

Udine	2 classe	L. 1.45	III. classe	L. 0.95
Risano	»	» 5.30	»	» 0.55
S. Maria	»	» 0.40	»	» 0.25
S.Giorgio N.	»	» 0.95	»	» 0.65
Muzzana	»	» 1.35	»	» 0.95
Palazzolo	»	» 1.50	»	» 1.05
Latisana	»	» 1.95	»	» 1.25

non compresa la tassa di bollo.

Un treno speciale di ritorno, partirà da Palmanova alle 24.

Furto. Lungo il viale di Cussignacco, fu arrestata ieri certa Maria Vendrame fu Vincenzo di anni 33, maritata Businelli, abitante nei casali di Gervasutta, perchè autrice del furto di mezzo chilogramma di bozzoli, in danno del Generale Giacomelli. La refurtiva fu sequestrata.

Comune di Udine

Avviso di concorso

E' aperto concorso *per titoli ed esame*: ad un posto di maestro nel corso superiore maschile urbano, stipendio lire 1500; ad un posto di maestra nel corso inferiore femminile urbano, stipendio lire 1110; a due posti di maestra nelle scuole miste rurali inferiori; stipendio lire 950, oltre alloggio, o indennità di lire 100.

Per schiarimenti rivolgersi all'ufficio scolastico municipale.

N.o 631.

Municipio di Rigolato.

Avviso di concorso

abitanti N.o 2271.

A tutto il giorno 31 Luglio corrente è aperto il concorso al posto di Segretario Comunale, comprese le funzioni per la Congregazione di Carità.

Stipendio L. 1500: — nette di imposta di richezza mobile

Documenti di rito.

Rigolato, li 10 Luglio 1905.

Il Sindaco
Candido Giacomo.

Giunta comunale in conflitto con la Congregazione di Carità

La *Patria del Friuli* pubblicava, ieri, un discretamente largo riassunto del resoconto morale della Congregazione di Carità pel 1904, approvato nella seduta dell'11 giugno decorso; alla quale intervennero i signori: Romano cav. uff. dott. Gio. Batta presidente, Bruni Enrico, Luzzatto dott. Oscar, Madrassi Silvio, Pignat Luigi, Spezzotti Ettore e Zilotti Enrico membri.

La Giunta municipale, radunatasi nel pomeriggio di ieri, letto quel riassunto sul nostro giornale, prese la seguente deliberazione:

deplorando che l'amministrazione della congregazione di carità, abbia comunicato alla stampa cittadina il resoconto morale per l'esercizio 1904, prima di avere dato comunicazione all'amministrazione comunale, la quale dà alla Congregazione di Carità un elevato contributo annuo;

ritenuto che alle benevoli disposizioni dell'amministrazione comunale, la quale nel bilancio del corrente esercizio ha stanziato, oltre il contributo ordinario di L. 26600, la somma di L. 8000 a pareggio del deficit previsto alla fine dell'esercizio 1904, nella gestione della Congregazione di Carità, questa corrisponde con apprezzamenti poco esatti e con critiche ingiuste;

si riserva, dopo presa più esatta nozione del resoconto morale non ancora pervenutole, di riferire al Consiglio Comunale.

Per quanto a noi consta, il resoconto morale pro 1904 della Congregazione di Carità fu pubblicato in questi giorni, e diramato contemporaneamente ad autorità o privati ed ai giornali. Il ritardo eventuale nella consegna di qualche esemplare non può certamente imputarsi al Consiglio della Congregazione; come sembra si faccia col «deplorando» della Giunta municipale.

Nel resoconto in parola, come rilevammo ieri, si leggono varie lamentazioni. Le riportiamo perchè il pubblico le abbia sott'occhio:

Non facile alle illusioni, poco si era ripromessa la Congregazione dal progetto di una cessata Giunta per le case pei poveri, poco si era lusingata sull'indiretto vantaggio nella costruzione di case operaie; poco si ripromettava per ora dal funzionamento del nuovo Consiglio amministrativo dell'erigendo Istituto Cronici, ma nè case pei poveri, nè le case operaie, nè l'istituto per cronici apportarono vantaggio nè indiretto, nè diretto. E quando, stretta dal bisogno, la Congregazione si fece ardita di richiedere un qualche straordinario aiuto o dal Comune o dal Legato Tullio, amministrato dal Comune, si ebbe la cortesia di un prestito a breve scadenza e la promessa che le rendite del medesimo sarebbero state erogate in modo che la Congregazione ne avrebbe avuto un indiretto vantaggio. Indiretto! ora che abbiamo compilato il Consuntivo 1904 e che riassumemmo lo svolgimento economico di quella gestione, per doverosa sincerità dobbiamo affermare che nell'esercizio 1904 non un centesimo di vantaggio diretto ed indiretto ci pervenne dalle erogazioni di rendite del nominato Legato.

L'avvenire è sulle ginocchia dell'onorevole Rappresentanza comunale, della Giunta provinciale amministrativa e della Commissione provinciale della beneficenza, istituzioni alle quali ci permettiamo raccomandare anche la nostra Opera Pia che, siccome rappresenta la *carità ufficiale*, non gode generalmente le pubbliche simpatie. Non che il Comune e altri Enti ci siano avari di lodi, ma ci sono avari di aiuti e di mezzi economici.

Leggendo le quali parole, «viene voglia,» come suol dirsi, di dar ragione alla Congregazione di Carità. Ma prima di pronunciare un giudizio, aspetteremo di leggere le spiegazioni della Giunta.

— L'Associazione Agraria a G. A. Ottavi.

Nella ricorrenza delle *nozze d'oro* del *Coltivatore*, ebbero luogo domenica 9 u. s., in Casale Monferrato solenni onoranze a G. A. Ottavi, in onore del quale fu inaugurata anche una lapide.

In tale occasione il Presidente della nostra Associazione, unendosi alla dimostrazione di affetto che tutta Italia tributava all'insigne e benemerito agronomo, inviava all'on. Ottavi, figlio del festeggiato il seguente telegramma:

«*Deputato Edoardo Ottavi,*
Casalmonferrato

Dolentissimo dover mancare odierna geniale solennità, pregai comune amico onorevole Poggi, rappresentarmi.

Assisto col cuore alle onoranze che simpaticamente ricordano, collegano fervido apostolato G. A. Ottavi e nobilissima propaganda di lei, suo degno figlio, continuatore dell'opera insigne illustre Genitore, a vantaggio agricoltura italiana.

Domenico Pecile».

— Le rivendite non si possono cedere... a Roma.

L'intendenza di Finanza di Roma avverte (nella sua «giurisdizione», s'intende) che le rivendite privative non possono essere cedute sotto verun patto o pretesto, e che i titolari (appaltatori o concessionari), in caso di infrazione, debbono essere destituiti, con la perdita del deposito - cauzione e di ogni diritto alla rivendita ceduta ed al conferimento di altra per l'avvenire.

Questa «avvertenza» mira a togliere un abuso che non si verifica soltanto nella Provincia di Roma. Se un'inchiesta si facesse, anche nella Provincia di Udine, molto probabilmente, si troverebbe che parecchi spacci di sali e tabacchi sono soggetti alle unghie dei... venditori di... cosa che loro non appartiene.

— Bravo Driussi!

Fervidi continuano i lavori d'abbellimento all'albergo Roma, onde di questo già simpatico ambiente risalti un vero, piccolo Eden.

Sappiamo che il bravo Marcotti sta allestendo una buona orchestrina per farci gustare, d'accordo col solerte sig. Driussi *Junior*, nelle prossime sere, una scelta musica e un'ora di godimento senza aumenti nelle consumazioni.

Che la bella iniziativa sia seguita dal più degno dei successi!...

Comunicato.

Udine 11 Luglio 05.

Fra le recenti denuncie di ditte commerciali e industriali presso la Camera di Commercio, vedo pubblicata quella della ditta Fratelli dal Torso colla indicazione del sig. Alessandro dal Torso fu Alessandro come comproprietario e firmatario. Quantunque per la diversa paternità nessun equivoco dovrebbe temersi, tuttavia, ad evitare malintesi in proposito, mi piace render noto che la mia ditta

A. dal Torso fu E.
Industria e Commercio legnami

non ha nessunissimo rapporto coi predetti Signori.

Alessandro dal Torso fu Enrico.

IN TRIBUNALE.

Presiede il Giudice Zanutta, P. M. avv. Torresini.

Quello del formaggio. — Gristante Enrico di Bagnarola (Sesto al Reghena) era operaio alle dipendenze degl'impresari Pezzarini Ferdinando e Menotti Giosuè di Prestento. Il giorno di Pasqua il cuoco dell'impresa consegnò la chiave della stanza ove eravi la polenta, al Cristante, onde ne prendesse quella che gli abbisognava, ma il Cristante pensò che ci voleva anche il formaggio, e con un scalpello scassinò il cassetto d'un armadio, presè la chiave ripostevi e s'introdusse nell'altro magazzino ove asportò una forma di formaggio del peso di circa 20 chilog. e del valore di 50 lire.

L'imputato è aggravato della recidiva specifica. Confessa il furto, ma dice che era ubbriaco.

I due soci danneggiati, aggiungono qualche particolarità e dicono che il formaggio fu venduto a Premariacco, come conferma il teste Della vedova Luigi.

Un cuoco... straordinario. — Feletig Luigi di Prostento è il cuoco dell'impresa.

Pres. Che mestiere fate?

Teste. Il cuoco.

— Ma che cuoco?.. fate baccala in tecia? vitello al giro? broziole ai ferri?..

— No, sior, solo che polenta.

— Che razza di cuoco!.. e quanto prendete al mese?

— Cinquanta lire al mese.

— Per la sola polenta?

— Sissignor.

— Per carità, che no le sentacio le serve di Udine. (*Ilarità*).

Il Pubblico Ministero dott. Torressini chiede che l'imputato sia condannato ad un anno e due mesi di reclusione.

L'avv. G. Doretti, essendo l'imputato confesso, si rimette alla clemenza del Tribunale, che riduce la pena ad un'anno di reclusione, ma gli aggiunge l'*agro-dolce* di un sesto della pena da scontarsi in segregazione cellulare continua.

Il brigadiere Girardini dell'arma benemerita applica la catenella al Cristante e lo riporta al fresco.

La gherminella di un calzolaio. — Lirutti Luigi fu Angelo d'anni 19, calzolaio di Udine, è imputato di truffa per avere in giorni imprecisati del Novembre 1904, in Udine, indotto il marchese Alessandro Orbizi (proprietario del Teatro V. E.) a consegnargli Lire 7. — di spettanza di Rioli Vittorio (calzolaio di Via Poscolle).

L'imputato è confesso; ma a suo discarico dice che il Rioli gli promise molte volte di aumentargli lo stipendio e che non mantenne mai la parola.

Il Pubblico Ministero non ammette l'accusa di truffa, ma bensì quella di appropriazione indebita, e trattandosi d'un incensurato, domanda la condanna a 75 giorni di reclusione, a 83 lire di multa.

L'avv. Doretti dice trattarsi, più che di un reato, di una ragazzata semi incosciente e invoca la clemenza del Tribunale e la legge del perdono.

Il Tribunale condanna il Lirutti a mesi cinque di reclusione L. 50 di multa ed accessori, accordandogli però, un lustro, per la legge Ronchetti.

Furto, truffa e falso. — Frisenna Francesco di Giovanni di anni 41 nato e domiciliato a Udine, agente privato, incensurato, è imputato

a) di furto qualificato continuato per avere in epoche diverse imprecisate degli anni 1903-1904 in Udine rubato N. 3 macchine da cucire Singer del valore di L. 450 circa, in danno di Stefanini Artidoro alle cui dipendenze trovavasi in qualità di commesso di negozio.

b) di truffa per avere nell'agosto 1904 in Colugna, simulando un incarico del direttore del negozio Singer di Udine, indotto, Sello Angelo rap. della stessa Ditta a consegnargli una macchina da cucire che egli converti in proprio profitto impegnandola presso il Monte di Pietà di Udine.

c) di falso in scrittura privata per avere nelle circostanze di cui il capo II ed allo scopo di occultare le sottoscrizioni, commesse alterazioni dei numeri corrispondenti alle macchine nel registro I N. 92 del negozio Singer di Udine.

Il sig. Stefanini si costituisce Parte Civile coll'avv. F. Celotti; il Frisenna dovrebbe essere difeso dall'avv. Driussi.

Si fa la chiamata del difensore, ma questi non si presenta; si sospende l'udienza e l'imputato parte di corsa a cercare il suo patrocinatore, ritorna dopo pochi minuti ed annuncia che l'avv. Driussi è indisposto — e domanda il rinvio della causa.

L'avv. Celotti si oppone.

Il P. M. si rimette al Tribunale.

Questi emmette ordinanza che delega difensore l'avv. Doretti e rimette la continuazione del processo alle ore due...

Ma alle due, l'avv. Doretti chiede egli il rinvio, trovandosi colto improvvisamente, in una causa tanto importante. E il Tribunale rinvia la causa al 3 agosto.

— Mercati del giorno.

Frumento et. L. 18.75, 19, 19.20, 19.50, 19.60, 19.75, 20, 20.50.

Segala el. L. 13, 13.25, 13.50 13.75, 13.90.

Granoturco el. L. 17.50, 17.80, 18, 18.15, 18.20.

ULTIMA ORA.

Le notizie della Russia.

La forca lavora!

PIETROBURGO, 15. Comunicano da Cronstadt: Quei 26 riservisti di un battaglione di marina, che durante gli eserciti uccisero a colpi di baionetta due ufficiali, furono condannati dal tribunale di guerra alla morte mediante capestro. L'esecuzione, protetta da uno straordinario numero di cosacchi, fu fatta 12 ore dopo la sentenza, in un cortile delle carceri della marina. Il battaglione ribelle sarà sciolto e i suoi soldati incorporati in diversi corpi dell'esercito.

Altre ventiquattro impiccazioni si ebbero a Odessa.

La bomba... quotidiana.
Esplosione in una cantina a Mosca.

BERLINO, 15. Si telegrafa da Mosca che nella cantina d'una casa della via Nikitskaja nel quartiere più frequentato della città avvenne nel pomeriggio un'esplosione. Tre persone che si trovavano nella cantina furono rinvenute ridotte a brandelli. Si suppone che in quella cantina esistesse una fabbrica segreta di bombe, destinate a uccidere il generale Trepoff, che attualmente si trova a Mosca.

Ribellione di cosacchi
Un capitano che uccide.

VARSAVIA, 15. A Riclz, presso Lodz, alcuni cosacchi, poichè trovavano cattivo il rancio, rifiutarono di mangiarlo ed inviarono al capitano un loro compagno, incaricandolo di chiedere doppio soldo, doppia razione e rancio migliore, oltre gli arretrati della paga.

Per tutta risposta, il capitano sparò un colpo di rivoltella a bruciapelo sul cosacco, uccidendolo.

Persistendo poi gli altri nelle loro domande, il capitano fece chiamare la fanteria che arrestò e disarmò i ribelli. Questi furono condotti nella prigione militare della fortezza di Ivanovgorod.

Luigi Montico, gerente responsabile.

Durante la scorsa notte spirava l'angioletto

Maria co. Manin

I genitori, i nonni, le zie e i parenti ne danno il doloroso annunzio.

I funerali avranno luogo domani 16 corrente in Clauiano alle ore 8 e mezza

Ringraziamenti.

I coniugi Falomo, col cuore commosso, sentono il dovere di porgere i sensi della più profonda gratitudine a tutte quelle persone, che in qualsiasi modo, ebbero a prestarsi nella dolorosa circostanza della perdita del loro amatissimo Corrado.

Uno speciale ringraziamento devono tributare al solerte dottor Corradino Angelini, il quale con sapiente cura affettuosa, nulla lasciò intentato per strappare alla morte crudele la tenera creatura.

Chiedono compatimento se incorsero in qualche involontaria mancanza.

Udine 14 Luglio 1905.

Da parecchi anni ero sofferente di un male misterioso e tormentoso. Tratto tratto, con qualche palliativo, pareva cessare; poi, specialmente nella stagione invernale, si tornava da capo, e sempre in condizioni più moleste. L'inverno ultimo scorso, coi freddi eccessivi, mi colse in condizioni tali che ammalai seriamente, e fui costretto all'assoluta astensione da ogni lavoro ed all'osservanza di una cura costante e rigorosa. Consultai allora l'egregio giovane sanitario dott. cav. Ugo Ersettig, il quale con assiduità esemplare di studio e di cure mi assistette, malgrado la causa del male ostinato, e concluse la diagnosi per un possibile estirpazione radicale del male stesso, mediante operazione chirurgica, consigliandomi il consulto del prof. senatore Bassini di Padova. Il celebre specialista non ebbe che a pienamente confermare la diagnosi di stenosi cicatriziale del piloro, fatta dal dott. Ersettig, consigliandomi a subire l'operazione chirurgica, e questa riuscì con esito felicissimo in modo che, terminato ormai il periodo di convalescenza, posso chiamarmi ridonato a novella vita.

E adesso vorrei, ma non lo so, adeguatamente dire delle affettuose e preziose cure prestate a me, del costante conforto prestato alla mia famiglia in ansie, dall'Egregio dott. Ersettig, descrivere le pazienti assidue sue vigilanze ed assistenze, con coscienziosità di scienziato e affetto quasi fraterno, da lui continuatemi, e dirgli per imperioso sentimento l'infinita ed imperitura riconoscenza mia e della mia famiglia, il nostro fervido ringraziamento, le nostre benedizioni al nome suo, i nostri voti per lui. Che la fortuna gli sia sempre sincera nel percorso di lunga onorata carriera professionale, pari al merito suo egregio, alle bellissime doti sue di medico e di studioso, alla nobiltà del carattere e degli intendimenti con cui esercita l'arte salutare, alla bontà dell'animo ed all'affabilità dei modi che fanno di lui nelle famiglie l'amico, il confortatore!

Un'altra parola d'infinita gratitudine trabocca dal cuore mio e della mia famiglia, per la signora contessa Lucia Caratti. Questa signora, con la quale pure io non avevo l'onore di altra conoscenza tranne quella che deriva da incidentale incontro in qualche Commissione, avendo saputo che io mi trovavo nella Casa di Cura del prof. Bassini, con quell'animo generoso e gentile che la distingue, accorse prontamente al mio capezzale, non più abbandonandomi con le sue visite quotidiane per tutto il percorso della malattia. Ripenso, e ricorderò sempre con animo commosso, le indescrivibili sue gentili attenzioni e premure, quanto preziose a chi si trova nel letto del dolore e nelle ansie di una pericolosa operazione, lontano da famiglia, ognuno comprende! Oh come ho riconosciute giuste le espressioni di tanti da questa buona signora beneficati: che la contessa Lucia Caratti, per gl'infelici che soffrono, è un vero angelo consolatore!

Vivissimi ringraziamenti poi all'egregio sig. Giacinto Barbato di Padova che, incaricato dalla gentilissima e pietosa signora Catterina Somma-Gaspardis, accorse a portarmi giornalmente la parola del conforto. Così pure alla signora Annita Maestrello di Udine, ora residente a Padova, che quotidianamente informandosi e per frequenti visite, dava notizie mie alla famiglia. Infine le mie sentite grazie a tanti e tanti amici, per tante attenzioni di affettuoso interessamento, sia durante il corso della mia malattia a Udine, sia durante il soggiorno di cura a Padova.

A tutte quante queste egregie e care persone assicuro che incancellabile nel mio cuore resterà, in uno al sentimento di gratitudine profonda, il ricordo della loro bontà.

Udine, 15 luglio 1905.

Vincenzo Mattioni.

DIFFIDA

UN QUARTO DI SECOLO di crescente e meritato successo, mai raggiunto da nessuna specialità, suscitò l'invidia di qualche volgare speculatore che non isdegnò di dedicarsi alle falsificazioni ed imitazioni della **polvere e pasta dentifricia** dell'Illustre Comm. Prof. Vanzetti, preparazioni speciali del sottoscritto **imitandone spudoratamente la confezione esterna.**

Perciò allo scopo di evitare possibili frodi, i Signori Consumatori e Rivenditori dovranno usare sempre l'avvertenza di esigere i Dentifrici

VANZETTI-TANTINI

e di osservare che l'istruzione sia munita della marca di fabbrica qui contro (depositata a termini di legge) e della firma dell'unico preparatore

CARLO TANTINI

Chimico-Farmacista - Verona

Gran Premio all'Esposizione Mondiale - Parigi 1900.

FLUIDO RISTORATORE KWIZDA

frizione per cavalli, preparato da FRANZ JOH. KWIZDA

I. e R. Fornitore della Corte austro-ungarica - R. Fornitore della Corte rumena e della Corte del Principe di Bulgaria.
Farmacista in **KORNEUBURG** presso **Vienna.**

Prezzo di una bottiglia L. 4.50

Usato da più di 40 anni nelle scuderie delle corti, nelle grandi scuderie civili e militari per fortificare prima e rinvigorire dopo forti strapazzi, rigidezza dei tendini, ecc. - rende atto il cavallo a prestare importanti servigi nel training.

Genuino soltanto se munito della Marca di Fabbrica qui in calce

Deposito principale per l'Italia presso **A. MANZONI e C., Milano,** Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra, 91, che ne fanno spedizione franco per posta, mediante aumento di Lire una sul prezzo sutindicato.

CALVIZIE

e **FORFORA** spariscono in breve tempo coll'uso del **TRICOFERON** del Dottor **LAWSON**, unico specifico veramente efficace. Bottiglia L. 3,50 (franco L. 4,20).

CALLI

durioni, occhi di pernice, ecc. Guarigione pronta e permanente con sole poche applicazioni dell'infallibile Callifugo **CORNALINE.** Flacone con istruzione L. 1 (franco L. 1,30).

CAPELLI NERI

coll'**ACQUA CELESTE ORIENTALE**, tintura istantanea che si applica ogni 20 giorni, si può dare ai capelli bianchi o grigi o alla barba quella tinta naturale che più si desidera. È affatto innocua. Flacone L. 2,50 (franco L. 3,10).

Rivolgersi unicamente
all' Officina Chimica DELL'AQUILA
MILANO - Via S. Calocero, 25

Sirolina

Aumenta l'appetito ed il peso del corpo, calma la tosse, l'espettorato ed il sudore notturno.

Raccomandata dai più eminenti Professori e Medici nelle

Malattie polmonari, Catarri bronchiali cronici, Tosse convulsiva, Scrofola, Influenza.

Chi deve usare la Sirolina?

1. Ognuno che è affetto da **tosse** di lunga data perchè è più facile prevenire le malattie che non guarirle.
2. Persone con **catarri bronchiali cronici**, che vengono guariti mediante la Sirolina.
3. Gli **asmatici**, che provano colla Sirolina un marcato sollievo.
4. **Bambini scrofolosi**, con tumefazioni ghiandolari, Catarri oculari e nasali, dove la Sirolina è di brillante successo sulla nutrizione generale.

Avvertenza: Esistono delle contraffazioni inefficaci! Per ottenere i buoni risultati, osservare bene che ogni flacone sia munito della nostra marca speciale «ROCHE» e domandare sempre SIROLINA ROCHE.

F. Hoffmann-La Roche & Co. — Basilea (Svizzera).
Se le farmacie locali vanno sprovviste del Medicinale, rivolgersi al Deposito Generale: AUGUSTO STEFFAN — Milano, via A. Saffi, 9.

„Roche"

Trovasi soltanto in flaconi originali nelle farmacie a L. 4.— il fl.

Ditta Felice Vittone di Menozzi & C. - Milano

CASA FONDATA NEL 1842

SPECIALITA' VERMOUTH - SUPERBITTER - COGNAC - LIQUORI

FERNET-VITTONE

Fabbricazione speciale raccomandata.

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE - Via Mercatovecchio N. 4 e 19 - UDINE

Fabbrica Premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale

OMBRELLI - OMBRELLINI

Assortimento bastoni da passeggio — Ventagli — [illegible] — Porta monete ecc. — Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigeria di tutte novità — [illegible] di pelle — Articoli per regali.

Veli per Staccie Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere.

A RICHIESTA SI FABBRICANO OMBRELLI ED OMBRELLINI D'OGNI SPECIE

RIPARAZIONI IN GENERE

Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

Prezzi modicissimi.

UDINE - Via Poscolle - UDINE | **PASQUALE TREMONTI** | **UDINE - Via Poscolle - UDINE**

Per

di LATTERIE impianti completi e Distillerie

fabbricazione propria

e per l'acquisto di qualsiasi oggetto e macchine inerenti alle medesime rivolgersi alla **ANTICA e PREMIATA DITTA**

PASQUALE TREMONTI

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad «Igiene» Casella Postale 450 Milano — Modici prezzi. Assoluta segretezza.

Cogolo Francesco

Callista provetto

Via Cavour 18

Tipografia Domenico Del Bianco Udine, — 1905